

LE ORIGINI DELLO SPORT ASCOLANO / IL DECANO GIUSEPPE PANICHI CI RACCONTA LE EPICHE AVVENTURE DEI PRIMI DEL NOVECENTO. CANEPARI VINSE LA PRIMA TAPPA ASCOLANA DEL GIRO D'ITALIA (MAGGIO 1914) PRECEDENDO IL FRANCESE PETIT BRETON. LE AVVENTURE DEI "PIONIERI" AMEDEO MOSCA, TARANTELLI, EGIDI, QUARTO E PRIMO BALENA. GIGI FERRETTI CAMPIONE D'ITALIA DILETTANTI NEL 1939 A ROMA: ANCHE MUSSOLINI VOLEVA CONOSCKERLO. POI FU LA GUERRA (SETTE ANNI DI PRIGIONIA) A ROVINARGLI LA CARRIERA. ROMOLO MARIANI IN CORSA CANTAVA E RACCONTAVA BARZELLETTE: ERA UN FUORICLASSE. UNA CARRIERA AVVENTUROSA. LE DUE BICICLETTE ASCOLANE: LA REB E LA PIERANNUNZI.

GLI EROI DEL CICLISMO ASCOLANO TRA STORIA E LEGGENDA

di Bruno Squarcia

Ai primi del Novecento anche ad Ascoli il ciclismo era considerato lo sport principale e attirava il maggior interesse di tutti gli appassionati. Per i giovani del tempo, possedere il cosiddetto "cavallo d'acciaio" cantato da Gabriele D'Annunzio, equivaleva - ai giorni nostri - poter guidare una Ferrari "Testarossa"!

Un ciclista ascolano, non ancora diciottenne, tentò di partecipare al mitico giro di Francia (il tour) che successivamente fu vinto da gente che si chiamava Ottavio Bottecchia, Gino Bartali e Fausto Coppi. Chi era questo avventuroso corridore ascolano? Era Amedeo Mosca che, nei primi

del secolo, si cimentava in corse ciclistiche assieme a Renato Stringhini, Dino Tantarrelli, Renato Renzini, Achille Egidi, Ulderico Paoletti, Giovanni Poli, i fratelli Balena e altri che hanno fatto la storia del ciclismo e dello sport ascolano.

Amedeo Mosca, deluso dalla mancata partecipazione al giro di Francia, perché all'ultimo momento, quando stava per partire per Parigi, gli venne a mancare lo sponsor (che anche a quei tempi era già indispensabile) abbandonò la bicicletta e le corse, dedicandosi anima e corpo, grazie alla sua sciolta parlantina e al suo audace abbigliamento, al com-



Sopra: Amedeo Mosca con il figlio Don Luigi. ■ A fianco: Giuseppe Panichi con il corridore Capocasa, vincitore del Campionato Marchigiano.



mercio ambulante. Ben presto Mosca divenne per antonomasia il "re" di Piazza del Popolo, dove nei giorni di mercato, vendeva piatti, bicchieri e... vasi da notte "col manico a destra ed a sinistra" così sosteneva dinanzi agli stupefatti contadini delle nostre campagne ed a gruppi di studenti che, puntualmente, marinavano la scuola (compreso il sottoscritto) per ammirare questo eccezionale "imbonitore" che oggi avrebbe fatto concorrenza a Vanna Marchi in Tv.

Delle avventure domenicali-

li ciclistiche di Mosca e dei suoi compagni, ci ha riferito assai diffusamente Giuseppe Panichi, (88 anni), amico di Fausto Coppi, il più anziano dei giudici di corsa nonché Stella d'argento del CONI. Giuseppe Panichi è stato per trenta anni collaboratore di Enrico Fioni, presidente del Comitato della Federazione ciclistica per Marche, Abruzzo e Dalmazia (Comitato che ha avuto, a lungo, sede in Ascoli). Giuseppe Panichi, che è donato di ferrea memoria, quando aveva 10 anni (maggio 1914)